

A NAPOLI DE MAGISTRIS BIS

Ora Giggino vuole cacciare il governo

Simone Di Meo

a pagina 13

Lettieri, miracolo fallito De Magistris fa il bis ma ora iniziano i guai

Napoli, l'imprenditore azzurro fermo sotto il 35%. Fuori dai seggi scontri e intimidazioni

Simone Di Meo

Napoli Non sono stati sufficienti l'impegno e la passione di Gianni Lettieri per capovolgere un risultato apparso difficilissimo già dal primo turno. Il sindaco uscente, Luigi de Magistris, ha vinto il ballottaggio con una percentuale del 66,8% secondo i primi dati ufficializzati dal ministero dell'Interno (Lettieri al 33,1%). Una copia dello scontro di cinque anni fa, quando a inseguire però era l'allora europarlamentare di Italia dei Valori ed ex pm di Catanzaro.

La giornata è stata scandita da veleni e polemiche tra i sostenitori dei due candidati. Da un lato, il Comitato «Lettieri sindaco» che ha accusato i centri sociali di intimidire gli elettori davanti ai seggi, e dall'altro i componenti dei gruppi «Antimafia sociale» e «Controllo popolare», vicini a de Magistris, che hanno minimizzato e controdenunciato, a loro volta.

Il Comitato, in una nota stampa, ha riferito che l'ex presidente dell'Unione industriali sarebbe stato aggredito verbalmente «mentre passeggiava tranquillamente con la figlia e dei cittadini lontano dai seggi, all'uscita da un bar» a Pianura. «Poco dopo - riferisce sempre il Comitato Lettieri - hanno ag-

gredito Marco Nonno (consigliere comunale uscente e recordman di preferenze nel quartiere, ndr) e alcuni ragazzi insultandoli e stratonandoli fisicamente». Altre segnalazioni sono partite dalla municipalità Stella-San Carlo all'Arena, il «cuore» del centro storico; e dalle periferie. Un crescendo di recriminazioni e contestazioni incrociate tra i due schieramenti culminate nell'annuncio, da parte del portavoce di Lettieri, di un presunto comizio tenuto da de Magistris «nei pressi della scuola Vanvitelli». Da parte sua, il primo cittadino arancione ha contattato il prefetto per chiedere maggiore vigilanza sui seggi e un più elevato livello di controllo nei confronti di chi violava il silenzio elettorale.

In un caso, addirittura, la Digos - sostengono sempre dal quartier generale del centrodestra di piazza Bovio - la Digos avrebbe fermato sei componenti delle squadrette di controllo elettorale degli arancioni mentre scorrazzavano in un seggio. «Quella di oggi doveva essere una giornata serena, di democrazia, invece i soliti antagonisti ed estremisti di colletti che sostengono il sindaco uscente - hanno commentato gli uomini dello staff dello sfidante - stanno mettendo in at-

to vere e proprie azioni da guerriglia urbana».

Dai due grandi protagonisti, ovviamente, silenzio totale. Sono stati per fra i primi a recarsi alle urne. Giggino ha votato, accompagnato dalla moglie Maria Teresa Dolce, intorno alle 9 nella scuola «Quarati» in via Francesco Paolo Tosti, nel quartiere Vomero. Lettieri ha votato intorno alle 10.30 al seggio della scuola «Carlo Poerio», in corso Vittorio Emanuele. «Ho votato e ho la sensazione che stasera il popolo napoletano scriverà un pezzo di storia» ha detto de Magistris all'uscita dal seggio. «Io ho votato e spero che lo facciano tanti, tanti napoletani per dar vita a una bella giornata di democrazia» sono state le parole di Lettieri.

Già oggi, comunque, all'esito del completo scrutinio, l'«imprenditore scugnizzo» terrà probabilmente una conferenza stampa nella quale annuncerà se restare o meno in consiglio comunale come accaduto cinque anni fa.



LA SFIDA



66,8%

De Magistris forte del 42,8% dei consensi al primo turno ha raggiunto l'obiettivo con una forbice molto ampia

CONFERMA
Luigi De Magistris nel seggio di via Tosti



33,2%

L'imprenditore Gianni Lettieri a quota 24% al primo turno ha mancato il segno

AZZURRO
Lettieri in corso Vittorio Emanuele